

Un documento del governo ai paesi Ue *Prosegue la lotta sull'Ocm tabacco*

Prosegue l'impegno del sindacato per giungere a una modifica della proposta Ue di riforma dell'Ocm tabacco. Il 20 gennaio si è riunito il tavolo della filiera del tabacco. Presenti le organizzazioni sindacali e imprenditoriali, il ministro Alemanno ha illustrato un documento che parla della posizione del governo italiano sulla riforma.

Abbiamo valutato positivamente il lavoro fatto, prima di tutto perché si è giunti a definire una posizione comune di tutta la filiera; posizione che consentirà di poter meglio affrontare le gravi conseguenze occupazionali della riforma voluta da Bruxelles.

Poi nel merito del documento, perché si esprime la positiva volontà di perseguire un disaccoppiamento parziale degli aiuti alla produzione e di condizionare l'erogazione dei premi alla certificazione dell'occupazione in azienda, due punti importantissimi richiesti dai sindacati.

Al ministro, che si è mostrato disponibile ad accettare le integrazioni da noi proposte, abbiamo confermato il giudizio positivo ribadendo altresì la necessità

di recepire altri due punti importanti: che il fondo di rotazione venga finanziato in maniera adeguata e la sua utilizzazione vincolata alla ristrutturazione delle imprese del settore; che venga prevista una forma di ammortizzatore sociale specifico per quei lavoratori che a seguito della nuova Ocm perderanno il posto di lavoro.

Il testo definitivo del documento governativo recepisce la nostra prima osservazione, ossia il vincolo di utilizzare il fondo di rotazione alla ristrutturazione delle imprese del settore, mentre non prevede una forma di ammortizzatore ad hoc; continueremo su questo tema a sensibilizzare tutte le parti interessate.

In questo momento il ministro, come ha annunciato alla conferenza di organizzazione della Uila, è impegnato a trovare consensi alla proposta italiana, nei paesi del Nord Europa, Germania e Inghilterra, perché, ha spiegato, c'è bisogno del consenso di un altro paese per poter riaprire il negoziato in sede europea e andare verso un disaccoppiamento parziale degli aiuti che tuteli il lavoro. Staremo a vedere.